

Profilo femminile. 1909

acquaforte misure lastra mm 98 x 130

Lastra incisa nella sola zona destra con tratti decisi di media lunghezza sempre più fitti fino a definire la figura di una donna seduta. La donna è ritratta di profilo ha i capelli raccolti sopra la nuca e pare essere addormentata. Nel margine inferiore a matita "A Torossi/ come al solito/CAP 09". Il soggetto potrebbe essere un ritratto della signora Maddalena Ventura, futura moglie dell'autore. È possibile avanzare tale ipotesi confrontando la presente incisione con il dipinto di Petrucci che la ritrae nel 1910, il dipinto è pubblicato da Alida Moltedo Mapelli.

Ampi margini, perfetto stato di conservazione.

Bibliografia: inedito.

Provenienza: eredi collezione Torossi



Donna che legge. 1909

acquaforte, acquatinta e monotipo misure lastra mm 215 x 120

La lastra raffigura una donna dal lungo abito scuro nell'atto di leggere su una sedia sdraio in primo piano. Alle sue spalle il secondo piano è costituito da uno sfondo omogeneo costruito da linee verticali incise o graffiate sul velo d'inchiostro a simulare un drappeggio. L'effetto di morbida velatura ottenuto denota una propensione alla sperimentazione e una dimestichezza con il linguaggio incisorio. Tale consapevolezza rimanda a certa produzione scapigliata o ad alcune prove di De Nittis o Degas che Petrucci avrebbe potuto conoscere. Lastra incisa all'acquaforte con interventi a monotipo sul naso, sul libro e lungo le stecche della sedia a sdraio. Impressione su carta a mano forte color avorio. Nel margine inferiore a matita "A Torossi/more solito/ C.A.P./IV.09".

Ottimo stato di conservazione, ampi margini, qualche danno ai soli margini.

Bibliografia: inedito.

Provenienza: eredi collezione Torossi

Prezzo: venduta





Uomo nudo appoggiato ad un bastone. 1909 *Interno di stamperia.* 1909

acquaforte misure lastra mm 136 x 85 misure lastra mm 136 x 95

La lastra raffigura un interno con un uomo nudo stante che si regge ad un bastone come si fa nelle Accademie durante le lezioni di disegno dal vero. Nell'inciso in basso IV/II 1909. Lastra incisa all'acquaforte con rapidi tratti paralleli incrociati nei soli punti d'ombra. Nel margine inferiore a matita "Per la collezione Torossiana/di avanti tutti gli alfabeti/CAPetrucci '09". Ottimo stato di conservazione, ampi margini.

La lastra raffigura un interno di stamperia. In primo piano un uomo nudo inginocchiato di spalle che aziona un torchio a stella. Un leggero velo d'inchiostro lascia una zona bianca sulla schiena dell'uomo. Nell'angolo inferiore sinistro a matita si legge "C. Petrucci 26.2.1909". Ottimo stato di conservazione, ampi margini.

Bibliografia: inedito.

Provenienza: eredi collezione Torossi

Prezzo: collezione privata



Artigiano. 1909

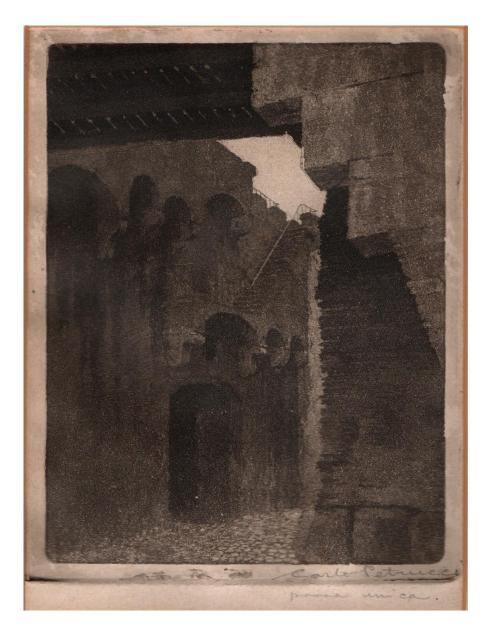
acquaforte e acquatinta misure lastra mm 195 x 140

La lastra raffigura un interno con un uomo in piedi coperto da un lungo grembiule che osserva quattro cilindri che adagiati in una buca appena scavata, sulla destra la vanga. La composizione è costruita con rapidi tratti verticali ad acquaforte, la penombra dell'interno è ottenuta da un'abile velatura d'inchiostro lasciato sulla lastra e da rapidi tocchi di luce a monotipo. Nel margine inferiore a matita: "a Torossi, malgrado manchino/ancora i massimi chiari/IV.09 CAP." il titolo e l'indicazione a.l. (avanti lettera) e la firma "Carlo Petrucci".

Ottimo stato di conservazione, ampi margini. Si conserva la cornice originale.

Bibliografia: inedita

Provenienza: eredi collezione Torossi



Castello, ingresso. 1909

acquaforte e acquatinta misure lastra mm 195 x 147

La lastra raffigura uno scorcio di mura medioevali. Si tratta di un particolare interno di Castel Sant'Angelo, soggetto che Petrucci raffigura in molte occasioni. Le masse di pietra e l'acciottolato sono ottenuti da un diverso impiego della morsura ad acquatinta. La prova, tenebrosa nell'effetto di potente chiaroscuro, presenta delle differenze rispetto alla stesura definitiva quali, per esempio, la rimozione del ponte ligneo nella parte superiore. Nel margine inferiore a matita: "Carlo Petrucci/prova unica". Il titolo è tratto dalla catalogazione della lastra conservata presso l'Istituto nazionale per la Grafica. Si propone questa datazione per affinità stilistica e per coerenza con le altre opere conservate nella stessa collezione.

Ottimo stato di conservazione, buoni margini. Si conserva la cornice originale.

Bibliografia: Istituto Nazionale per la Grafica, (CL22695/20906).

Provenienza: eredi collezione Torossi



Spaniel giapponese

acquaforte misure lastra mm 145 x 210

La lastra raffigura un cane razza spaniel giapponese rivolto verso destra. Lo stesso cane appare in un'altra incisone di Petrucci (qui proposta alla pagina seguente) ritratto in grembo alla nonna materna dell'artista: la signora Del Neri. Le due incisioni, stampate su una carta dello stesso tipo e dimensione sono databili entro la prima decade del Novecento. La datazione è possibile per analogia con un dipinto di datazione certa raffigurante il medesimo soggetto pubblicato da A. Moltedo Mapelli, *Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista*, Palombi editori, 2014, p 19. Impressione su carta a mano color avorio. Nel margine inferiore a matita "Carlo Petrucci" che interessa l'inciso.

Ottimo stato di conservazione, ampi margini, foglio lavato.

Bibliografia: inedito

Provenienza: eredi collezione Torossi



Ritratto della Signora Del Neri

acquaforte misure lastra mm 235 x 250

Incisione all'acquaforte pura stampata in nero. Si vede il busto di una donna anziana ed elegante con in grembo un cane di razza spaniel giapponese, la donna è seduta su una sedia di tipo detto "savonarola". La donna e la sedia sono gli stessi che Petrucci dipinge in una tela esposta nel 1908 alla *Società Amatori e Cultori di Roma* con il titolo *La nonna*. Il dipinto è pubblicato da A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 19. In effetti la modella è la nonna materna dell'artista: la signora Del Neri. Dal confronto con la tela, si notino le inconfondibili mani eleganti e affusolate, è possibile dare un nome alla donna ritratta nell'incisione. Si può ipotizzare che l'incisione sia stata eseguita all'incirca nello stesso periodo del dipinto, dunque databile entro la prima decade del Novecento. Impressione su carta a mano color avorio, la stessa per tipologia e dimensioni del foglio alla pagina precedente. Nel margine inferiore a matita "Carlo Petrucci". Per un ritratto del solo cane si veda l'incisione proposta alla pagina precedente. Ottimo stato di conservazione, ampi margini, foglio lavato.

Bibliografia: inedito

Provenienza: eredi collezione Torossi



Cipressi a San Pietro. 1910

acquaforte e acquatinta misure lastra mm 145 x 241

La sagoma di due scuri cipressi si staglia contro i bianchi marmi sagomati della basilica di San Pietro che occupa tutto lo sfondo. Il soggetto è stato inciso da Petrucci anche in una delle cinque più piccole lastre pubblicate nel 1911 da Garzoni Provenzani nel volume *Acquetinte romane*. Si può perciò ragionevolmente pensare che anche questa lastra, di maggiore impegno, sia databile a quel periodo. Forse ne è servita da modello.

Nel margine inferiore a matita la firma con il monogramma "C.A.Petrucci"

Ampi margini, buono stato di conservazione eccetto pieghe lungo l'inconsueto spazio bianco fra il limite del soggetto e la battuta del rame. Le pieghe sono probabilmente dovute a un precedente montaggio.

Bibliografia: inedito

Provenienza: eredi collezione Torossi





La fontana di San Pietro, dettaglio. 1910 San Pietro con i lampioni a gas, dettaglio. 1910

acquaforte e acquatinta misure lastra mm 90 x 77 misure lastra mm 96 x 84

Tondo con il dettaglio di un lampione fra il colonnato di Piazza san Pietro osservato attraverso gli spruzzi d'acqua che cadono dalla vasca di una delle due fontane che ornano la piazza. Nel margine inferiore a matita "Carlo Petrucci". Splendida impressione riccamente inchiostrata stampata su carta avorio leggera. Sull'esemplare conservato al Istituto nazionale per la grafica si legge "II della Serie Romana".

Ottimo stato di conservazione, buoni margini.

Tondo con veduta notturna di uno scorcio di Piazza San Pietro a Roma dominata dalle sfere accese di due lampioni a gas. Ottima impressione stampata su carta bianca di medio spessore. Nel margine inferiore a matita firma con monogramma C.A.P. e "Grazie, altrettanti/affettuosi/Carlo e Madda Petrucci".

Ottimo stato di conservazione, ampi margini.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 127 e illustrato.

Provenienza: eredi collezione Torossi

Prezzo: venduti





Il pozzo delle prigioni a Castel Sant'Angelo. 1910 I muraglioni di Castel Sant'Angelo. 1910

acquaforte e acquatinta misure lastra mm 200 x 200 misure lastra mm 220 x 195

Tondo raffigurante l'antico pozzo delle prigioni tuttora conservato. Nel margine inferiore a matita la firma decurtata "C. A. Petrucci". Ottima impressione. Un esemplare è conservato all'Istituto nazionale per la grafica (FN 34128) al quale si rimanda per la datazione.

Buono stato di conservazione. Esemplare rifilato lungo la battuta del rame applicato a cartoncino d'epoca nei soli angoli superiori.

Tondo raffigurante in primo piano parte dei muraglioni di cinta di Castel Sant'Angelo in ombra, in secondo piano altri edifici e la sagoma di San Pietro illuminati dal sole. La composizione giocata su opposte masse chiaroscurali risulta equilibrata ed evocativa. Splendida impressione riccamente inchiostrata stampata su carta giappone che ne esalta l'effetto luministico. Buoni margini su tre lati, in basso rifilato alla battuta. Nel margine inferiore a matita firma con monogramma "C.A.P.". Lo stesso soggetto è inciso da Petrucci in una più piccola lastra della II Serie Romana certamente pubblicata entro il 1911.

Eccellente stato di conservazione, buoni margini su tre lati, in basso rifilato alla battuta.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 127 e illustrato.

Provenienza: eredi collezione Torossi presso i quali i due fogli, di simile formato, erano conservati in uguali cornici d'epoca.

Prezzo: 350,00



Fontana di piazza San Pietro, notturno. 1912

acquatinta e monotipo misure lastra mm 145 x 241

Veduta notturna di una delle fontane di piazza San Pietro a Roma. Splendida impressione riccamente inchiostrata in prova di lavoro, impressa su carta leggera color ocra. Il monotipo definisce gli effetti della luce lunare sull'acqua e sulle pietre. Composizione compatta, tipica dell'autore, costruita su masse chiaroscurali ottenute dal controllato impiego dell'acquatinta. L'immagine dal forte valore evocativo risponde alla sensibilità simbolista. Nel margine inferiore a matita, firma e "IV della Serie Romana", "prova di stampa". L'Istituto nazionale per la grafica (FN 34129) conserva un'acquatinta raffigurante lo stesso soggetto ma schiarito da un'abbacinante luce solare. Ampi margini, perfetto stato di conservazione.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 128.



Castel Sant'Angelo, cielo tempestoso. 1910-1928

acquatinta e acquaforte misure lastra mm 215 x 370

Veduta della massa compatta del complesso di Castel Sant'Angelo che si staglia netta contro il cielo bianco. I tratti essenziali dell'edificio sono ad acquaforte, l'acquatinta descrive i chiaroscuri. Impressione in prova di lavoro, priva cioè di tutto il lavoro nel cielo e delle differenti morsure che animano la superficie. L'immagine dal forte valore evocativo risponde alla sensibilità simbolista. L'Istituto nazionale per la grafica (CL22695/20914) conserva la lastra originale nello stato definitivo. Ampi margini, perfetto stato di conservazione.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 128.

Provenienza: eredi collezione Torossi.





Veduta di San Giovanni. 1910 Scorcio della campagna romana. 1910

acquaforte e acquatinta misure lastra mm 50 x 115 misure lastra mm 59 x 110

Sulla linea d'orizzonte dei campi si staglia la parte superiore di un edificio merlato, forse una chiesa, e la sagoma scura di quattro pini marittimi. L'abbondante uso di acquatinta scandisce il chiaroscuro e descrive il primo piano composto da un prato coperto da bassa vegetazione.

Nel margine inferiore a matita una dedica "San Giovanni espresso/per la Signorina/Margherita Torossi/C.A. Petrucci"

Ampi margini, perfetto stato di conservazione.

Nuvole basse in primo piano, un lampione e il profilo scuro di resti romani all'orizzonte. Si tratta delle Terme di Caracalla più volte raffigurate da Petrucci in piccole lastre dello stesso periodo. Nel margine inferiore a matita firma C. A. Petrucci.

Ampi margini, perfetto stato di conservazione. Tracce di colla al verso negli angoli superiori.

Bibliografia: inediti.

Provenienza: eredi collezione Torossi.

Prezzo: collezione privata



Testa di vecchia o Vecchia Viterbese. 1912

acquaforte misure lastra mm 160 x 115

Lastra incisa all'acquaforte pura con tratti decisi paralleli ed incrociati sfruttando i bianchi della carta. Esemplare nel I stato, prima dell'aggiunta del monogramma inciso a sinistra, così come appare nell'esemplare conservato presso la Raccolta Davoli di Reggio Emilia. L'autore pone particolare cura nel descrivere i dettagli del volto scavato dal tempo. Impressione su carta a mano forte color avorio. Nel margine inferiore a matita "Carlo Petrucci" che interessa parzialmente l'inciso. L'incisione nel II stato è stata inserita come tavola V del volume di Arturo Lancellotti, Le mostre romane del cinquantenario, Roma Fratelli Palombi, 1931.

Ottimo stato di conservazione, ampi margini, foglio lavato.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 128.

Provenienza: eredi collezione Torossi.



Gli erpici. 1913

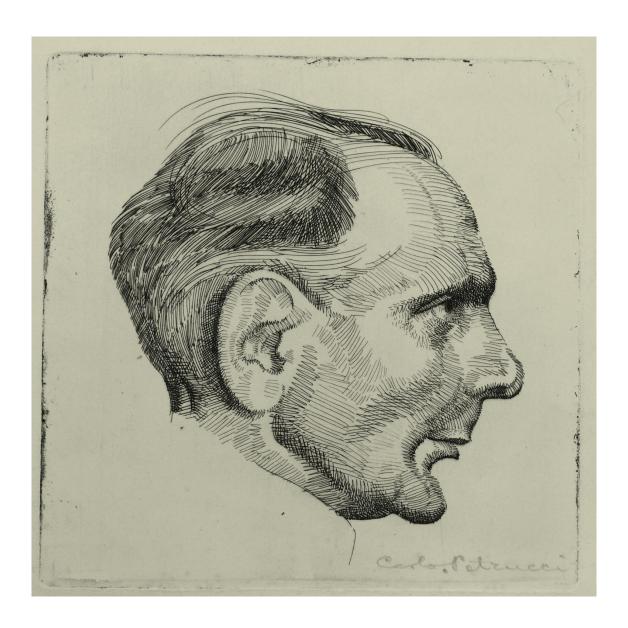
acquaforte e acquatinta misure lastra mm 356 x 608

La lastra raffigura un campo che viene arato da gruppi di buoi. La lastra è stampata con inchiostro blu a sfumare verso il grigio azzurro. Si tratta di uno dei migliori esempi di rappresentazione del fascino esercitato su Petrucci dal mondo agreste della campagna romana. L'autore riesce a trasmettere la vastità dell'agro romano e i suoi silenzi. L'inquadratura e le condizioni di luce toccano lo stato d'animo dell'osservatore portandolo a riflettere sul mistero di un mondo antico eppure ribelle rispetto alla modernizzazione allora in atto.

Nel margine inferiore a matita a sinistra "avanti lettera de gli erpici" e a destra "Carlo Petrucci". Discreto stato di conservazione, qualche macchia visibile per lo più nel cielo, ampi margini, foglio in cornice originale.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 129, 26 e illustrato a p 28.

Provenienza: eredi collezione Torossi



Ritratto del Maestro Molinari. 1921

acquaforte misure lastra mm 143 x 143

Lastra incisa all'acquaforte pura con tratti decisi e incrociati sfruttando i bianchi della carta. Impressione con inchiostro seppia su carta forte color avorio. Nel margine inferiore a matita "Carlo. Petrucci". Al verso a matita "Bernardino Molinari" probabilmente di pugno dell'effigiato.

Il maestro Molinari (Roma 1880 - 1952) fu dal 1912 direttore dell'*Orchestra dell'Augusteo* (poi *Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia*). L'incisione, così come i ritratti di Respighi e le lastre dedicate al quartetto di Roma, è una testimonianza dell'interesse di Petrucci per la musica e in particolare per la musica sinfonica contemporanea. L'incisione appare nel programma del concerto del 7 marzo 1923 diretto da Molinari all'Augusteo di Roma.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 130.

Provenienza: eredi collezione Torossi



Quartetto d'archi. 1922

acquaforte misure lastra 350 x 475

Lastra incisa all'acquaforte pura con tratti liberi e sciolti sfruttando i bianchi della carta. Impressione con inchiostro nero su carta bianca. Interessante prova di lavoro in cui manca il chiaroscuro e la composizione è velocemente tracciata. Valida testimonianza dell'abilità di Petrucci che con scioltezza ha già trovato l'equilibrio dei volumi. Nel margine inferiore a matita "Carlo Alberto Petrucci" non autografo. L'incisione, così come i ritratti di Respighi e del Maestro Molinari è una testimonianza dell'interesse di Petrucci per la musica e in particolare per la musica sinfonica contemporanea. Questo soggetto in particolare doveva essere caro a Petrucci, ciò è testimoniato dalle cinque lastre che presentano minime variazioni nella dimensione e nell'inciso, oggi conservate presso l'Istituto Nazionale per la Grafica. *Il Quartetto di Roma* viene ancora ritratto da Petrucci in una lastra del 1934, nello stesso ambiente ma qui isolato, senza il ristretto gruppo di ascoltatori che si vedono nelle lastre del 1922.

Buono stato di conservazione, piccoli margini, qualche piccolo strappo ai soli margini consueto su una prova di lavoro.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, pp 125, 130.



Ottorino Respighi. 1924

acquaforte misure lastra mm 170 x 142

Lastra incisa all'acquaforte pura con tratti decisi e incrociati sfruttando i bianchi della carta. Impressione con inchiostro seppia su carta a mano forte color avorio. Nel margine inferiore a matita "Carlo. Petrucci". Sul numero LXV di *Emporium* del 1927 l'incisione illustra l'articolo di Roberto Papini *Stampe Moderne di ogni Paese alla mostra di Firenze*. Il ritratto viene così elogiato "raggiunge un'efficacia espressiva veramente singolare".

Ottimo stato di conservazione, ampi margini, foglio lavato.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 130.

Provenienza: eredi collezione Torossi



Ritratto di giovane ignoto. 1924

acquaforte misure lastra mm 180 x 130

Lastra incisa all'acquaforte pura con inchiostro nero, tratti decisi e incrociati sfruttando i bianchi della carta. Il volto del giovane volto di tre quarti a sinistra è ben descritto nei volumi, la fronte spaziosa e i capelli mossi. Impressione su carta a mano forte. Nella lastra l'autore ha ripetutamente disegnato il suo monogramma come a voler cercare la posizione più adatta per inciderlo, sotto uno di questi monogrammi la data 1924.

Ottimo stato di conservazione eccetto uno sfondamento lungo il lato destro in corrispondenza della battuta, ampi margini, foglio lavato.

Bibliografia: inedito.

Provenienza: eredi collezione Torossi



Nido fra i monti. 1925

acquaforte misure lastra mm 320 x 240.

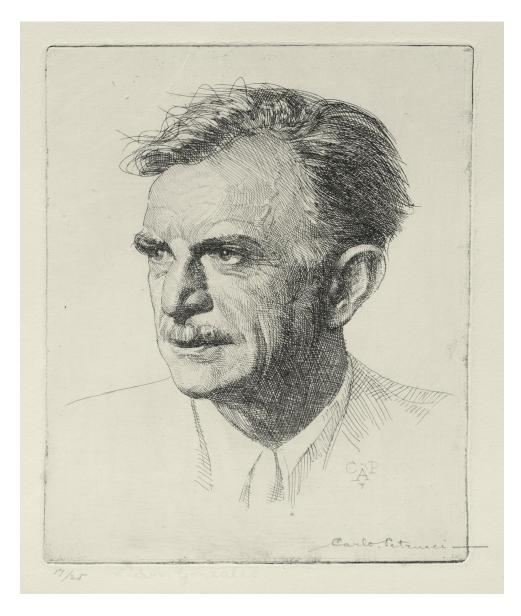
La lastra raffigura una famiglia di contadini. La madre allatta il suo neonato seduta all'ombra sul prato e appoggiata ad una grande costruzione in paglia, probabilmente una capanna, che l'uomo sta ultimando dalla cima di una scala. Sullo sfondo il profilo di un borgo dominato da un castello con due torri. Impressione su carta a mano forte color avorio. Nel margine inferiore a matita "Nido fra i monti/a.l. (avanti lettera) e "Carlo. Petrucci". Si tratta di un esempio di rappresentazione del fascino esercitato su Petrucci dal mondo agreste della campagna romana. L'autore riesce a trasmettere la vastità dell'agro romano e i suoi silenzi. L'inquadratura e le condizioni di luce toccano lo stato d'animo dell'osservatore portandolo a riflettere sul mistero di un mondo antico eppure ribelle rispetto alla modernizzazione allora in atto.

Ottimo stato di conservazione, ampi margini.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 131.

Provenienza: eredi collezione Torossi

Prezzo: venduto

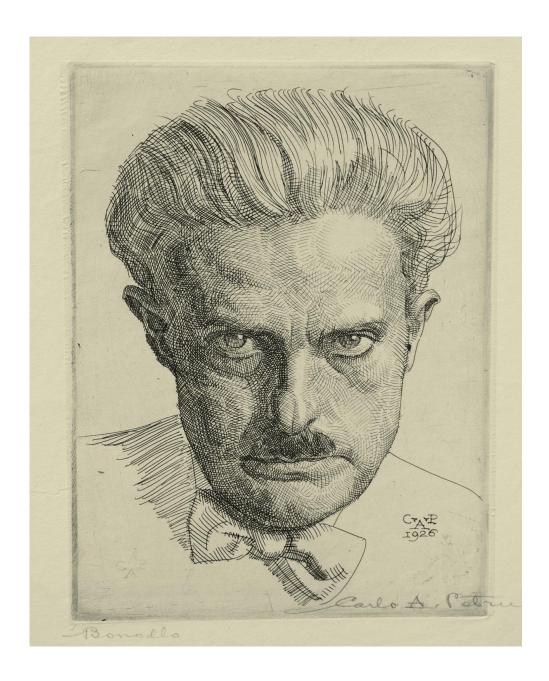


Ritratto dell'avv. Enrico Gonzales.

acquaforte misure lastra mm 213 x 164

Lastra incisa all'acquaforte pura con tratti decisi e incrociati sfruttando i bianchi della carta. Impressione su carta bianca e fondino color avorio. In basso a matita "Carlo Petrucci" che interessa parzialmente l'inciso, es 17/25 e in blu "L'Avv. Gonzales". Nell'inciso il monogramma C.A.P. L'autore incide un intenso ritratto del noto avvocato e deputato, lo sguardo è sicuro rivolto al domani, l'aspetto composto, la pettinatura scomposta, si ha l'esatta idea di un uomo solido e indipendente. Per l'esecuzione e per l'età dell'effigiato (Milano 1882 – 1965) è possibile collocare l'esecuzione del rame alla fine degli anni venti. Al verso del foglio si conservano due etichette cartacee una recante il n 160 l'altro recante la dicitura *Sindacato nazionale fascista belle arti sezione bianco e nero*, in cui a penna è scritto il nome dell'autore, il luogo di domicilio e il titolo dell'opera. Perfetto stato di conservazione, ampi margini.

Bibliografia: inedito.



Ritratto dell'avv. Ciro Bonollo. 1926

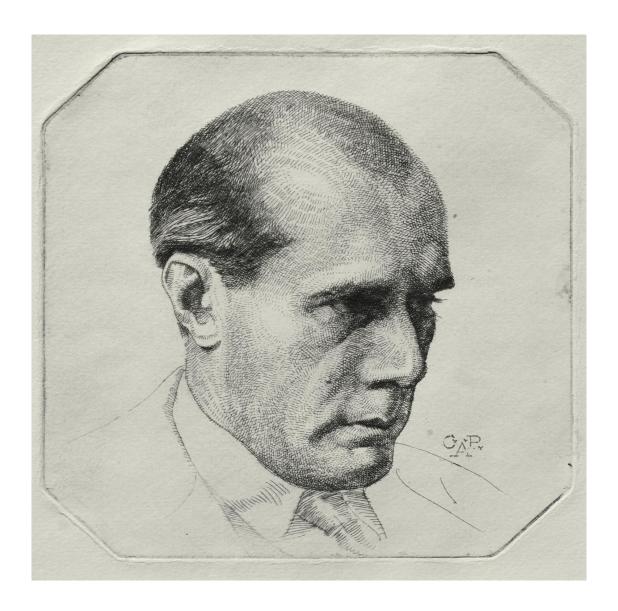
acquaforte misure lastra mm 180 x 130

Lastra incisa all'acquaforte pura con tratti decisi e incrociati sfruttando i bianchi della carta. Impressione su carta bianca e fondino color avorio. In basso a matita "Carlo A. Petrucci" che interessa parzialmente l'inciso, sotto il soggetto "Bonollo". Nell'inciso il monogramma C.A.P. 1926. L'autore incide un intenso ritratto del noto avvocato e Sindaco di Mantova, lo sguardo è frontale, il punto di osservazione leggermente rialzato.

Perfetto stato di conservazione, ampi margini.

Bibliografia: inedito.

Prezzo: venduto



Ritratto di Pietro de Francisci. 1926

acquaforte misure lastra mm 165 x 160

Lastra ottagonale incisa all'acquaforte pura con inchiostro nero, tratti decisi e incrociati sfruttando i bianchi della carta. Il volto del giurista (Roma 1883 – Formia 1971), professore ordinario dal 1924 presso l'Ateneo romano, è ben descritto nei volumi, l'abito solo accennato. Impressione su carta a mano forte color avorio. Nella lastra sopra la spalla sinistra dell'uomo è inciso il monogramma C.A.P. Ottimo stato di conservazione, ampi margini, foglio lavato.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 131.

Provenienza: eredi collezione Torossi



La fiera della Quercia a Viterbo. 1928

acquaforte misure lastra mm 320 x 490

La lastra raffigura in un paesaggio brullo e roccioso gruppi di buoi e capre, butteri a cavallo o appiedati che discutono. Sotto il soggetto è inciso CARLO A PETRUCCI DISEGNÒ E INCISE NEL MCMXXVIII, al centro in un cartiglio LA FIERA DELLA QUERCIA A VITERBO.

Nel margine inferiore a matita "prova d'inchiostro" e "Carlo A Petrucci/a Bernardino Palazzi, affettuosamente". In effetti l'impressione presenta dei toni grigio argentei come se l'autore volesse ottenere l'effetto di una luce mattutina o crepuscolare.

Con questa incisione Petrucci partecipa alla Biennale di Venezia del 1928.

Discreto stato di conservazione, ampi margini.

Bibliografia: A. Moltedo Mapelli, Carlo Alberto Petrucci direttore ed artista, Palombi editori, 2014, p 131.

Provenienza: eredi del pittore bernardino Palazzi